

### Botta e risposta

# Luci votive, è scontro sui costi tra la minoranza e l'assessore

## La replica di Celani dopo le perplessità di Iacovacci

### SONNINO

LUCAMORAZZANO

■ Dopo aver presentato 14 mozioni allo scorso Consiglio Comunale, di cui 11 annullate per vari motivi tecnici e 3 respinte dalla maggioranza, la minoranza di Sonnino attacca l'amministrazione Carroccia per gli aumenti dei canoni per le luci votive del cimitero. Ma anche stavolta il quadro dipinto da Dario Iacovacci e dagli altri tre componenti del gruppo "Sonnino: Una Casa nel Comune" viene ridisegnato diversamente dall'assessore al Bilancio Gianni Celani che accusa invece l'opposizione di lucrare voti sui defunti. Iacovacci aveva infatti argomentato: «La maggioranza ha raddoppiato le tariffe in barba ai regolamenti, e ha firmato una proroga con dieci anni di anticipo. Il Comune concesse alla ditta una proroga di 10 anni alla scadenza del

contratto. Ma il vero nodo politico è la clausola tradita. La delibera vietava espressamente aumenti a carico degli utenti». La minoranza ripercorre gli aumenti della tariffa stessa nel corso degli anni: "Euro 8,44 nel 2012; euro 17,08 nel 2013. Oggi: euro 19,54, con una previsione per il 2026 di euro 20,50. Da qui il commento: «Un aumento del 150% totalmente arbitrario. I cittadini sono stati trattati come un bancomat per coprire falle, o alimentare profitti senza titolo. L'amministrazione deve provvedere al rimborso immediato delle somme riscosse indebitamente dal 2013 a oggi». La risposta di dell'assessore Celani: «A volte basterebbe leggere un documento fino in fondo per evitare brutte figure. Si parla di tariffe raddoppiate ma l'unico adeguamento c'è stato nel 2013, pari a circa il 7%, dovuto all'Istat e previsto dal capitolato. Da allora zero aumenti. Il costo per i cittadini è fermo da 13 anni,

nonostante la ditta avesse pieno diritto di aggiornarlo ogni anno. I numeri sono chiari: 1,17 euro al mese, cioè 17,13 euro Iva inclusa. A questi si aggiungono solo, eventualmente, 2 euro per chi sceglie il bollettino cartaceo. Nel 2012 il canone annuo era pari a euro 15,96 e nel 2013 è stato adeguato a euro 17,10. Nessun raddoppio, nessun 150%. Solo conti molto semplici. Iacovacci ha confuso il canone che la ditta versa al Comune con quello che pagano i cittadini. La ditta infatti, si è aggiudicata la gara nel 1998 poiché ha offerto di versare il 52,77% delle entrate dei canoni a favore del Comune. Fino al 2013 la ditta 8,44 euro annui (quelli di cui parla il consigliere) al Comune. Poi l'importo è stato adeguato conseguentemente all'aggiornamento Istat. Sulla proroga fantasma, non esiste. C'è stata solo un'istanza di revisione del rapporto concessorio». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sonnino, una foto del cimitero comunale